

FABIOLA FORTUNA

Lezioni di psicodramma freudiano

Collana i **Territori della Psiche**
diretta da DORIANO FASOLI

*Board Scientifico: Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome,
Marina Breccia, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia,
Domenico Chianese, Cristiana Cimino, Antonio Di Ciaccia, Riccardo Galiani,
Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Marcello Turno*



Alpes Italia srl, via G. Romagnosi 3 -00196 Roma
tel./fax 0639738315 – e-mail: info@alpesitalia.it– www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 0639738315

I edizione, 2022

FABIOLA FORTUNA

Psicoanalista individuale e di gruppo, è membro dell'*International Association of Analytical Psychology*; della Sept (*Société d'étude de psychodrame psychoterapeutique*); del Forum Lacaniano Italiano; dell'I.A.G.P. (*International Association for Group Psychotherapy and Group Process*); della COIRAG (Confederazioni delle Organizzazioni Italiane per la Ricerca Analitica sui Gruppi). È didatta SIPsA (Società Italiana dello Psicodramma Analitico), Direttore della Rivista "*Quaderni di Psicoanalisi e Psicodramma Analitico*", membro del Comitato scientifico della SIPsA, docente didatta del CIPA di Roma (Centro Italiano di Psicologia Analitica). Collabora con l'IPP (Istituto Psicoanalitico lacaniano per la formazione in Psicodramma Analitico). Conduce gruppi di supervisione per il CIPA; conduce gruppi di formazione (2° livello) e di supervisione (3° livello) per il Centro didattico di psicoanalisi e Psicodramma Analitico, di cui è Direttore. È stata curatore editoriale dell'edizione italiana del libro "*Sulla rappresentazione*" di Serge Gaudé.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

Presentazione	
di <i>Fabiola Fortuna</i>	VII
Introduzione	
di <i>Marie-Noëlle Gaudé</i>	XI
CAPITOLO 1 Le terapie di gruppo	
<i>L'individuo e il gruppo</i>	1
<i>Le psicoterapie e il gruppo</i>	2
<i>La psicoanalisi e il gruppo</i>	11
<i>Bion e gli assunti di base</i>	18
<i>I gruppi: psicoterapia in gruppo e di gruppo</i>	20
CAPITOLO 2 Lo psicodramma di Jacob Levi Moreno	
<i>Introduzione</i>	23
<i>Relazione fra psicodramma e psicoanalisi</i>	25
<i>Moreno negli Stati Uniti</i>	26
<i>Funzione dello psicodramma</i>	27
<i>Gli elementi peculiari dello psicodramma</i>	27
<i>Le principali tecniche</i>	31
<i>Gli strumenti</i>	32
<i>Svolgimento di una seduta di psicodramma</i>	33
<i>Conclusioni</i>	34

CAPITOLO 3 Lo psicodramma incontra la psicoanalisi

<i>Lo psicodramma incontra la psicoanalisi: lo psicodramma freudiano in Francia</i>	35
<i>Lo psicodramma psicoanalitico di D. Anzieu</i>	38
<i>Lo psicodramma triadico</i>	39
<i>Le origini dello psicodramma freudiano di Eugénie e Paul Lemoine</i> ..	41
<i>Lo psicodramma moreniano e la psicoanalisi: differenze</i>	42

CAPITOLO 4 I riferimenti teorici dello psicodramma freudiano

<i>Riferimenti teorici: il pensiero di Jacques Lacan</i>	45
<i>Il pensiero di Lacan e lo psicodramma freudiano di Eugénie e Paul Lemoine</i>	56
<i>Differenze e analogie tra psicodramma e psicoanalisi</i>	61

CAPITOLO 5 Lo psicodramma freudiano: non solo setting

<i>Svolgimento di una seduta di psicodramma freudiano</i>	65
<i>Il setting</i>	66
<i>Strumenti tecnici specifici</i>	68
<i>La rêverie</i>	70
<i>Animazione</i>	71
<i>Osservazione</i>	74

**CAPITOLO 6 Lo psicodramma freudiano:
una terapia in gruppo**

<i>Il gruppo</i>	77
<i>Transfert verticale e transfert laterali</i>	79
<i>Gli Io ausiliari</i>	81

**CAPITOLO 7 Lo psicodramma freudiano:
un lavoro “in progress”**

<i>La pulsione scopica: la questione dello sguardo nello psicodramma freudiano</i>	83
<i>Dallo sguardo alla parola</i>	85
<i>Il gioco</i>	86
<i>Lo scarto</i>	91
<i>Acting out</i>	93

**CAPITOLO 8 Ambiti di intervento dello psicodramma
freudiano**

<i>Ambito terapeutico</i>	95
<i>La supervisione</i>	101
<i>La formazione</i>	105

CONCLUSIONI	109
--------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	113
---------------------------	-----

RINGRAZIAMENTI	115
-----------------------------	-----

PRESENTAZIONE

di *Fabiola Fortuna*

Riflessioni e integrazioni sulla teoria e sulla pratica della Psicoanalisi e dello Psicodramma Freudiano

L'uomo è un animale sociale?

A giudicare dalla storia dell'umanità non sembra che le cose stiano proprio così.

È pur vero che la condizione umana ha trovato nella dimensione di gruppo il requisito indispensabile per la sua evoluzione.

Fin dalla antichità tutti i momenti significativi della vita di un uomo si svolgevano assolutamente in gruppo.

L'isolamento era una delle forme di punizione più temute.

In questo ambivalente rapporto tra singolo e gruppo si sono trovate ad operare anche le discipline che si rivolgono allo studio della psicologia dell'uomo.

Se, infatti, da una parte l'attenzione inizialmente è stata dedicata soprattutto al singolo individuo, molti studiosi hanno poi posto l'accento sulla complessa interazione tra singolo e gruppo.

Le terapie di gruppo, inizialmente confinate a contesti ospedalieri, hanno trovato col tempo sempre maggiori applicazioni.

Una prima fondamentale distinzione è fra terapie di gruppo e in gruppo. Le prime considerano il gruppo nella loro globalità mentre per le seconde l'individuo rimane al centro dell'attenzione.

In questo testo viene dedicata una attenzione specifica a queste ultime, con un particolare approfondimento sul dispositivo dello psicodramma freudiano e sulla psicoanalisi che ne costituisce comunque la base.

Cos'è lo psicodramma freudiano.

Domanda facile e difficile al tempo stesso.

Perché è un dispositivo terapeutico ma non si occupa solo del sintomo.

Perché è una terapia di gruppo ma l'attenzione è focalizzata sul soggetto.

Perché sono presenti due terapeuti ed ogni singolo partecipante ha comunque un ruolo importante essendo in qualche modo implicato nelle questioni degli altri.

Perché è spazio di ascolto e di parola ma ha un ruolo importante anche la drammatizzazione.

Con questo libro, che si offre anche come un manuale e non solo, si vogliono approfondire questi molteplici aspetti all'apparenza contraddittori che invece rappresentano il valore aggiunto di questo dispositivo.

Un dispositivo che nasce in Francia nella prima metà del secolo scorso grazie alle intuizioni cliniche e teoriche di Eugénie e Paul Lemoine, due psicoanalisti francesi allievi di Jacques Lacan. Essi presero le mosse appunto dall'impianto teorico di Lacan intuendone le potenzialità se applicate a un contesto terapeutico apparentemente in parte estraneo: il contesto di gruppo, e in particolare la specifica dimensione pensata da Jacob Levi Moreno, colui a cui si deve la creazione dello psicodramma.

Lo psicodramma nasce ai primi del '900 e prende le mosse dalle esperienze in campo psicosociale di Moreno in Austria e poi negli Stati Uniti.

L'intuizione dei coniugi Lemoine ebbe un immediato favorevole riscontro in Francia (siamo nel secondo dopoguerra, periodo in cui la dimensione gruppale inizia a suscitare molto interesse nel campo della psicoterapia e non solo).

Un successo che varcò ben presto i confini nazionali tanto da diffondere lo psicodramma freudiano in Europa e in America.

In Italia, con una apertura mentale che ormai purtroppo è andata perduta, fu il ministero di Grazia e Giustizia che invitò i Lemoine a proporre una specifica formazione per gli operatori del settore. Questa iniziativa portò numerosi analisti italiani a familiarizzare con questo dispositivo, tanto che in poco tempo nacquero numerosi centri clinici e didattici, sia in ambito privato che istituzionale, in cui veniva utilizzato lo psicodramma freudiano.

Il motivo di tale successo nasce dal fatto che tale dispositivo armonizza i vantaggi pratici della dimensione gruppale con quelli della dimensione individuale, senza dimenticare l'efficace azione sul sintomo propria dell'approccio terapeutico con la profondità dell'azione propria dell'approccio analitico.

Al sempre più diffuso utilizzo del dispositivo nei vari contesti di intervento non ha corrisposto un analogo processo di approfondimento teorico e clinico, a parte le opere di Elena Benedetta Croce, una delle allieve dei Lemoine, e di Serge Gaudé.

Una lacuna a cui questo testo intende sopperire.

Le lezioni di psicodramma freudiano vuole essere un testo per tutti coloro che a vario titolo vogliono approfondire le terapie di gruppo, ma sono disorientati dall'offerta, vasta, spesso confusa e di conseguenza caotica.

In questo libro il soggetto (pur nella dimensione gruppale) è comunque in primo piano, proprio come nelle sedute in un processo psicoanalitico e in quelle dello psicodramma freudiano.

Chi può essere interessato a questo libro? Lo studente di psicologia che sente il bisogno di allargare le proprie conoscenze al di là del mero sapere accademico, il professionista che intende esplorare nuove opportunità terapeutiche, le persone impegnate in professioni d'aiuto costrette a convivere con un notevole carico emotivo che la loro attività comporta, coloro che sono appassionati alle discipline psicologiche ma che spesso sono perplessi tra testi poco rigorosi o troppo specialistici...

Insomma, il target può essere molto vasto, con una tipologia di preparazione specifica a vari livelli.

Nel libro, infatti, le numerose parti teoriche sono illustrate con chiarezza e con continui riferimenti alla clinica.

Il lettore è condotto gradualmente negli aspetti più profondi della materia.

Nei primi capitoli si offre una panoramica generale sulle principali metodologie di terapia di gruppo, collocate sia temporalmente che dal punto di vista teorico. Si pone infatti l'accento su come nel tempo vengano affinate le metodiche e al contempo vengano considerati i disagi psichici nella loro complessità.

Un inquadramento storico e teorico necessario ad approfondire poi la conoscenza di quelle metodologie particolarmente significative sia per l'originalità dell'approccio che per la efficacia terapeutica.

L'attenzione viene focalizzata sulle terapie in gruppo, quelle terapie in cui la dimensione grupppale si offre come veicolo per l'analisi e il trattamento delle situazioni soggettive.

Il focus sulla terapia in gruppo sarà corredato da una descrizione minuziosa di tutti gli elementi tipici della terapia, per ognuno dei quali sarà illustrata la base teorica e il significato terapeutico.

Nell'ambito delle terapie di gruppo una parte specifica sarà dedicata allo psicodramma freudiano, nella quale la parte teorica sarà corredata da una ricca sezione di brani clinici.

Saranno infine descritte le possibili applicazioni concrete della terapia, corredate da brani di sedute, a loro volta commentate a fini didattici.

INTRODUZIONE

di *Marie-Noëlle Gaudé*

È con una certa emozione che scrivo alcune righe d'introduzione al libro di Fabiola Fortuna, intitolato *Lezioni di psicodramma freudiano* che esplicita in modo chiaro e preciso gli aspetti principali di un dispositivo originale, lo psicodramma freudiano.

Emozione perché col passare delle pagine si ritrova la traccia del lavoro e del pensiero tanto creativo di Elena Croce di cui Fabiola Fortuna fu l'allieva, poi l'amica fedele. Elena Croce stessa fu iniziata allo psicodramma da Paul e Gennie Lemoine che hanno introdotto questa pratica in Italia negli anni '70. Ci troviamo dunque alla terza generazione d'una filiazione riconosciuta e assunta, cosa che non è così comune nella nostra epoca e merita dunque di essere sottolineata.

Ma Fabiola Fortuna non è rimasta un'allieva, si è appropriata di questo strumento e l'ha adattato alla sua maniera; ne testimoniano una clinica ricca e varia e basi teoriche strutturate ed esposte con chiarezza e rigore.

Vorrei anche sottolineare l'apporto storico ben documentato di questo libro, perché è un aspetto che s'incontra raramente nelle nostre pubblicazioni sullo psicodramma. Fabiola Fortuna stabilisce molto precisamente le due origini dello psicodramma, la sua doppia genealogia.

Da una parte lo sviluppo della psicologia sociale negli Stati Uniti, dove Moreno, emigrato da Vienna, ha trovato del tutto naturalmente il suo posto. Fabiola Fortuna percorre l'evoluzione delle idee in questo campo, facendo riferimento a molti autori che scopriamo grazie a lei.

Dall'altra parte la psicanalisi, con psicanalisti che si sono confrontati fin dall'origine sulla questione del gruppo: Freud in prima linea, Bion e molti altri. La diversità degli approcci che hanno legato psicoanalisi e psicodramma, nominato allora «psicodramma analitico», sono elencati, per pervenire alla fine allo psicodramma freudiano.

Questo dispositivo ideato dai coniugi Lemoine si trova anche lui all'incrocio di questi due approcci. Riprende il dispositivo di Moreno ma lo sovverte, mantenendone il cuore: la rappresentazione. Nello stesso tempo si appoggia sulla teorizzazione lacaniana ciò che modifica profondamente il suo maneggio, introducendo, fra altre, la questione del transfert. Fabiola Fortuna insiste sull'originalità di questa pratica di gruppo che ha la capacità di far emergere il discorso del soggetto in quanto singolare. Il soggetto si trova al centro ma nei suoi legami all'alterità, cosa che rende

questa pratica particolarmente pertinente per trattare i problemi della nostra modernità.

Né teorizzazione astratta, né clinica empirica, ma reciproco rimando fra clinica e teoria fanno di questo libro uno strumento prezioso sia per la ricerca che per fornire chiarimenti al terapeuta che si confronta con una realtà clinica sempre più difficile ad essere colta. Fabiola Fortuna affronta queste questioni, impegnandosi in modo molto personale con rigore e passione.